

# Sicurezza alla prova Green pass

## Un agente su cinque non è vaccinato

Il picco (fino al 35%) nei reparti mobili. Ma il capo della polizia tira dritto: «Chi non è in regola non potrà lavorare

di **Giovanni Rossi**

ROMA

«Non siamo lavoratori come tutti gli altri». Non è il testuale ma la sintesi: di quello che pensano (e con altre parole dicono) poliziotti, carabinieri, agenti di custodia, **vigili del fuoco** non vaccinati che paventano rischi, chiedono lumi, lanciano proposte in vista del debutto del Green pass. Chi non riuscisse a fare il tampone in tempo utile domani non potrà lavorare. E chi invece entrasse in servizio con la certificazione verde in scadenza vuole sapere come regolarsi: potrà concludere un arredo oppure, all'ora X, dovrà abbandonare il turno e tornare a casa? «Il possesso del Green pass valido al momento del controllo consentirà al titolare la prosecuzione del servizio sino a conclusione», chiarisce la circolare firmata dal capo della polizia Lamberto Giannini.

Ma le ipotesi problematiche formulate dai sindacati del comparto sicurezza si moltiplicano di ora in ora: dal difficile controllo dell'ordine pubblico nelle tante manifestazioni previste in concomitanza con l'obbligatorietà del Green pass al lavoro, alla suddivisione dei turni o dei carichi nelle piccole stazioni dell'Arma. «È impensabile lascia-

re a casa anche un solo poliziotto, soprattutto dopo l'impegno e i sacrifici degli ultimi mesi. Le forze dell'ordine hanno lavorato con coraggio e professionalità anche nei momenti più duri della lotta al Covid, senza vaccini e con i contagi in salita Meritano rispetto e gratitudine, non complicazioni», si schiera il segretario leghista Matteo Salvini.

L'esame dei numeri è un'esplosione di insidie. Se tra il 15 e il 35% dei poliziotti addetti ai reparti mobili non è vaccinato, da domani la capillarità del servizio potrebbe entrare in tensione. I non vaccinati sarebbero tanti: 135 su 350 a Firenze, 110 su 600 a Roma, 105 su 550 a Milano, 45 su 350 a Genova. Percentuali analoghe nelle altre grandi città. Per un totale di 18mila poliziotti non vaccinati su 98mila. Sono stime, ovviamente. E comunque numeri non definitivi, perché il personale potrebbe essersi immunizzato direttamente senza comunicarlo.

Al Viminale tirano dritto. La linea è istituzionale: i poliziotti non chiedono favori. Quindi chi è senza Green pass non potrà lavorare: sarà considerato assente ingiustificato con sospensione dello stipendio. Una sola clausola di alleggerimento: in caso di verifiche con l'app C19, qualora il controllo avvenisse dopo l'accesso in ufficio, il dipendente potrà dichiarare «il

mancato possesso della certificazione verde evitando così le ulteriori conseguenze previste dalla normativa». La percentuale di carabinieri non vaccinati oscilla, a seconda delle stime, tra il 5 e il 10%. Tuttavia «l'assenza dal lavoro» per difficoltà ad eseguire i test antigenici «rischia di ridurre i servizi», osserva l'Unione sindacale carabinieri italiani in rappresentanza dei suoi 5mila iscritti su 110mila appartenenti all'Arma.

**Protestano anche i vigili del fuoco.** «L'oggettiva impossibilità di accedere ai tamponi nei territori» per eccesso di domanda o carenza di offerta «rischia di causare un pesante numero di assenze che avrà la conseguenza di chiudere o depotenziare le sedi e obbligare il personale in possesso del Green pass a pesanti turni di straordinario», denuncia il sindacato autonomo Conapo. I vigili del fuoco chiedono quindi al governo un «accesso riservato, prioritario e gratuito per l'effettuazione dei tamponi, finalizzato a non interrompere i servizi non trasferibili ad altri corpi dello Stato». «Possibile - domanda Conapo - che i vigili del fuoco e la loro missione siano meno importanti degli operatori portuali?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SINDACATI IN ALLARME

**Anche carabinieri e **vigili del fuoco** paventano problemi di esecuzione dei test con impatto sui turni**

### SALVINI ALL'ATTACCO

**«Impensabile lasciare poliziotti a casa. Le forze dell'ordine meritano rispetto e gratitudine»**



**Chi entra in servizio con tampone valido potrà terminare la presenza anche se la validità scadesse**



Peso: 78%

**LE CIFRE**

**Coisp: ben 18mila non immunizzati**

E in alcuni settori le stime si alzano ancora. Ma ora il dato va verificato

**1 Adesione non ottimale**

Secondo i dati forniti dal Coisp, sono 18mila su poco meno di 100mila effettivi i poliziotti che hanno scelto di non vaccinarsi. Una percentuale che ora pone problemi notevoli: gli agenti dovranno infatti sottoporsi a test continuativi per lavorare

**2 Il caso Schillirò**

Il vicequestore Nunzia Schillirò (foto) è salita sul palco No vax di piazza San Giovanni pronunciandosi contro l'introduzione del Green pass sui luoghi di lavoro. Sottoposta a procedimento disciplinare, è stata sospesa dal servizio.



**3 L'attesa per il G-day**

Solo da domani, quando il Green pass diventerà obbligatorio in tutti i luoghi di lavoro, sarà possibile valutare l'impatto della misura sul personale di sicurezza. C'è il timore che molti poliziotti siano impossibilitati a lavorare specie nei reparti mobili



Ordine pubblico: il Green pass sui luoghi di lavoro apre scenari inesplorati



Peso: 78%

LE CRITICITÀ A 24 ORE DALL'ENTRATA IN VIGORE

# Trasporti, assistenza, sicurezza La mappa dei settori più a rischio

**D**al 10 al 20% con punte che possono raggiungere il 30 e persino il 40% dei lavoratori (come allo scalo di Trieste, ndr). A 24 ore dall'entrata in vigore del Green pass obbligatorio, sono ancora molte le criticità da risolvere riguardo per chi ne è ancora sprovvisto. Dai porti l'allarme si estende ai trasporti sulla terraferma ma riguarda anche le forze dell'ordine, i **vigili del fuoco**, il settore agroalimentare per non dimenticare colf e badanti. Tutti settori a rischio stop.

**Il sistema logistico.** Confetra, la federazione di associazioni di trasporti e logistica ha avvertito che «si rischia il blocco, la paralisi del sistema logistico nazionale». «La nostra confederazione raccoglie 400 mila autisti, stimiamo che il 30% di loro non abbia il Green pass e che dunque tra pochi giorni si debbano fermare», ha spiegato il direttore generale Ivano Russo, «in più c'è il tema degli stranieri, molti sono vaccinati con Sputnik o altri farmaci non autorizzati dall'Ema e dall'Aifa e non possono ottenere il Qr Code». «Si sta determinando una situazione per cui si rischia che il 15-16 ottobre

il trasporto in Italia si blocchi», ha confermato il presidente di Confrtrasporto-Confcommercio, Paolo Uggè. «Se non arriverà un chiarimento, può succedere di tutto, se gli autotrasportatori esteri potranno venire in Italia senza il Green pass e questo verrà invece imposto alle imprese italiane stiamo valutando di invitare le imprese a fermare i camion».

**L'agroalimentare.** In questo settore sono impiegati numerosi lavoratori stranieri non vaccinati oppure immunizzati con vaccini "non riconosciuti" e un loro stop potrebbe interrompere intere filiere. Le criticità maggiori riguardano i lavoratori stranieri dell'Est vaccinati con Sputnik, non riconosciuto dall'Ema. Per superare l'empasse ci sono più ipotesi allo studio, una di queste è di effettuare una ulteriore dose addizionale con un vaccino a mRNA riconosciuto dall'agenzia europea del farmaco.

**Le forze dell'ordine.** In alcuni reparti mobili della Polizia i non vaccinati possono raggiungere il 30%. A Torino a non essersi vaccinato è un agente su tre, a Firenze quasi quattro su dieci. A

Roma e Milano, invece, va leggermente meglio, anche se in ognuno dei reparti delle due città ci sono un centinaio di poliziotti che non hanno fatto neanche la prima dose. A poche ore dall'entrata in vigore del certificato verde, i dati dei sindacati di polizia relativi ai reparti mobili - quelli impegnati nei servizi di ordine pubblico e dunque in prima linea nelle manifestazioni - rivelano che la percentuale è in alcuni casi molto consistente e superiore alla media dei non immunizzati del Corpo, di poco superiore al 20%.

**I vigili del fuoco.** Il Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco chiede «una deroga specifica per i vigili del fuoco, l'accesso riservato e prioritario per la effettuazione dei tamponi, estendere la validità dei tamponi rapidi da 48 ad almeno 72 ore, garantire ai vigili del fuoco e ad altre categorie di pari importanza per la Sicurezza Pubblica la gratuità dei tamponi finalizzata a non interrompere i servizi di sicurezza e soccorso pubblico».

**Colf e badanti.** Anche in questo settore, secondo le stime, sono diverse decine di migliaia i lavoratori domestici che non si sono ancora vaccinati. Anche in que-

sto caso la verifica spetta al datore di lavoro. In questo settore sono impiegati diversi lavoratori stranieri, molti dell'est Europa immunizzati con Sputnik.

**Trasporto pubblico.** In questo settore la percentuale di non vaccinati va dal 10% al 20%. L'assenza di tanti autisti potrebbe creare serie difficoltà alla copertura del servizio e al traffico, in particolare nelle grandi città. (D. Fas.)

I lavoratori stranieri dell'Est alla guida dei tir sono vaccinati con Sputnik, non riconosciuto dall'Ema. I sindacati dei pompieri: deroghe per garantire il servizio



Camion all'esterno del porto di Trieste / Ansa



Peso:21%

MOLTI SETTORI IN AGITAZIONE PER IL CERTIFICATO: DAI PORTI AGLI AUTOTRASPORTI. STOP A CHI È VACCINATO CON SPUTNIK

# Green Pass, Italia a rischio paralisi

Scontro Lamorgese-Meloni. La ministra: evitati incidenti peggiori. La leader di FdI: strategia della tensione

NICCOLÒ CARRATELLI

Con l'obbligo di Green Pass che scatta domani, l'Italia è a rischio blocco. Molti settori non sono pronti. Da Trieste arriva l'ultimatum dei lavoratori portuali: «Il governo ci ripensi o fermiamo tutto». Ma il pericolo paralisi incombe su tutta la filiera della logistica.

Scontro tra Lamorgese e Meloni. La ministra: evitati incidenti peggiori. La leader FdI: è strategia della tensione. - PP. 2-9

Da domani obbligo di Green Pass per i lavoratori ma troppi settori non sono pronti

## Italia a rischio blocco

Agricoltura forze dell'ordine e mezzi pubblici il timore di una paralisi totale

NICCOLÒ CARRATELLI  
ROMA

I banchi di mercati e supermercati mezzi vuoti, perché la frutta e la verdura non sono state raccolte. O perché i camion non le hanno portate a destinazione. Autobus e metro a scartamento ridotto nelle grandi città, per mancanza di autisti. La raccolta dei rifiuti a singhiozzo per l'assenza degli addetti delle aziende municipalizzate. L'attività dei porti paralizzata e le nostre strade meno presidiate, a causa di un numero insufficiente di poliziotti e carabinieri. È il rovescio della medaglia dell'obbligo di Green Pass per i lavoratori, che scatta domani e rischia di rallentare o bloccare interi pezzi di Paese, pregiudicando servizi fondamentali per i cittadini. La classica zappa sui piedi, potremmo dire, usando una metafora calzante, visto che uno dei settori che teme pesanti ripercussioni operative è proprio l'agroalimentare.

### Senza pass nei campi agricoli

I braccianti che si occupano della raccolta nei nostri campi sono in larga parte (85%) stranieri, spesso non vaccinati oppure immunizzati con vaccini a oggi non riconosciuti a livello europeo, come il russo Sputnik. Si tratta di una platea di lavoratori già risica-

ta rispetto alle esigenze del settore e per gli imprenditori agricoli sarà difficile rimpiazzare coloro che non sono in regola con il pass.

In Val di Non, per esempio, la raccolta delle mele continuerà per alcune settimane: gli stagionali dell'Europa dell'Est, con contratto fino al 31 ottobre, sono oltre 5 mila ma, secondo le stime della Coldiretti Trentino, ne resteranno meno di un migliaio al lavoro. Scenario simile negli agrumeti siciliani e calabresi, dove la stagione della raccolta sta partendo adesso. Se pure le casse verranno riempite, non è detto che vengano distribuite, perché i numeri forniti dalle associazioni dell'autostrada sono preoccupanti: «Il rischio che si blocchi tutto è oggettivo - spiega Ivano Russo, direttore generale di Confetra - noi abbiamo in Italia circa 900 mila addetti tra autotrasportatori, corrieri e operatori di magazzino, con 25-30% non munito di Green Pass». E non è vaccinato ben l'80% degli autisti stranieri, quelli che portano in Italia le materie prime necessarie alla nostra industria. In Italia la maggior parte delle merci viaggia su gomma, ma ci sono anche quelle che arrivano via mare e potrebbero restare bloccate nei porti, soprattutto in quelli del Nord dove i lavoratori sono in agitazione: a

Trieste il 40% dei portuali è senza vaccino, a Genova viene stimato un 20%, ad Ancona potrebbero essere 500 su 4 mila. Situazioni meno critiche scendendo verso Sud, dalla Campania alla Sicilia.

### Autisti e poliziotti assenti

Passando al trasporto delle persone, i problemi sono attesi a livello locale, perché si calcola una percentuale di non vaccinati tra il 10 e il 20%, in particolare tra gli autisti: «Su alcune linee metro-ferroviarie anche un 5-10% di assenze potrebbe creare problemi operativi», dice Fulvio Spelonca, segretario del sindacato Orsa Tpl a Roma. L'Atac, l'azienda municipalizzata del trasporto pubblico della Capitale, da domani attiverà un monitoraggio delle assenze anomale. Secondo i sindacalisti del Gtt di Torino, potrebbe essere sprovvisto di certificato Covid il 20% dei circa 2 mila autisti. A Milano, sempre i sindacati ipo-



Peso: 1-8%, 2-29%, 3-13%

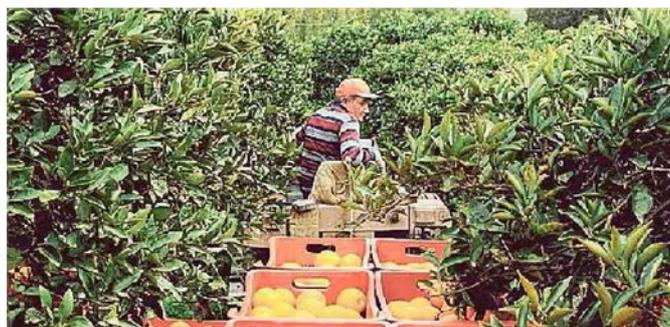
sp sono 18 mila agenti in tutta Italia. Milano è in linea, con il 19% del personale non immunizzato, a Roma sono il 17%, a Genova il 13%. Impossibile escludere criticità nella gestione dell'ordine pubblico, tenendo conto che anche tra i Carabinieri c'è una quota di non vaccinati, di poco inferiore al 10% del totale (15 mila persone, secondo il sindacato

Unarma). Se aggiungiamo i numeri (significativi) della polizia penitenziaria e quelli della polizia locale, parliamo di almeno 60 mila operatori della sicurezza senza copertura. Compresi i Vigili del Fuoco, che contano migliaia di non immunizzati, in Piemonte sarebbero il 20% del totale. «C'è il rischio di un pesante numero di assenze dal servizio,

che obbligheranno il personale in possesso del Green pass a pesanti turni di straordinario, con gravi rischi per la sicurezza», avvertono dal sindacato autonomo Conapo. —

### Nelle città un autista su 5 senza certificato A Torino addirittura un poliziotto su tre

### Coldiretti: potremmo perdere fino all'80% degli stagionali che raccolgono frutta



Anche la raccolta della frutta potrebbe essere a rischio



Il presidio dei lavoratori del porto di contro l'introduzione del Green pass



Peso: 37%

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

DOMANI SCATTA L'OBBLIGO

NO PASS, DAI PORTI AI TIR  
SI ALLARGA LA PROTESTA  
PAESE A RISCHIO PARALISI  
LA STRETTA DEL VIMINALE

Da Trieste a Genova, lavoratori pronti allo sciopero a oltranza  
Senza certificato verde migliaia di trasportatori, autisti e agenti  
Assalto alla Cgil: in Aula lite Lamorgese-Meloni. Salvini da Draghi

di Pierluigi Spagnolo

**1** **L'Italia scopre, forse in ritardo, che alcuni settori da domani rischiano di rallentare le attività, per le centinaia di migliaia di lavoratori senza il pass.**

Il certificato verde, che spetta ai vaccinati, ai guariti o a chi ha un esito negativo del tampone, da domani diventa obbligatorio per 23 milioni di lavoratori: dipendenti pubblici e privati, autonomi, collaboratori familiari, Partite Iva. Secondo le stime, però, 3,3 milioni non hanno ancora il pass. Suddivisi per categoria, parliamo di 2,2 milioni di lavoratori privati, di 740 mila autonomi, di 340 persone nel settore pubblico. Forse si era sottovalutato l'impatto che lo stop può provocare su lavoratori portuali, autotrasportatori, dipendenti dei trasporti, forze dell'ordine e **vigili del fuoco**. Oltre alle consuete proteste contro l'obbligo del pass, l'Italia rischia di vivere un weekend con scioperi e servizi a singhiozzo. Quello più duro è il fronte del porto. Dallo scalo di Trieste, per esempio, su gomma o rotaia, i prodotti raggiungono il Nord Italia, la Germania e il resto d'Europa. Proprio dal porto della città giuliana (sabato scorso la marcia con 15 mila partecipanti), arrivano le posizioni più rigide. Da venerdì, fanno sapere, bloccheranno l'attività del porto. «Contestiamo con forza la scelta del governo sul green pass -

ha spiegato Stefano Puzzer, coordinatore dei portuali di Trieste - e senza un passo indietro sul pass, andremo avanti ad oltranza con la nostra protesta». A nulla è servita la possibilità, indicata dal Viminale, che le aziende offrissero tamponi gratuiti ai lavoratori. Ieri sera la Commissione di Garanzia sugli scioperi ha espresso preoccupazione per le proteste e ha chiesto la revoca degli stop.

**2** **Possiamo ritrovarci con gli scaffali semivuoti, in supermercati e negozi? Pare di sì...**

La protesta, secondo i portuali triestini, si estenderà agli altri scali: da Venezia ad Ancona, da Livorno a Gioia Tauro. Da Genova, i "camalli" del porto appaiono meno rigidi, ma chiedono che «il tampone sia gratuito per il lavoratore e a carico dell'azienda. Non ci sono soluzioni alternative», sottolinea José Nivoi, portavoce del Collettivo autonomo lavoratori portuali. C'è il rischio di paralisi per i trasporti delle merci su strada e per tutta la logistica nazionale, visto che l'80-90% dei prodotti viaggia su gomma. A lanciare l'allarme sono le associazioni dell'autotrasporto: il 30% dei camionisti non ha il green pass e ben l'80% degli autisti stranieri non è vaccinato. «Il ri-

schio di bloccare i rifornimenti è oggettivo - spiega Ivano Russo, leader di Confetra - noi abbiamo circa 900 mila addetti tra autotrasportatori, corrieri e operatori di magazzino, abbiamo una media del 25-30% non munito di pass. Il 30% circa degli autotrasportatori è senza il certificato. È chiaro che se sottrai un terzo della forza lavoro a un settore già in affanno, decapiti l'attività di consegna». L'effetto, nel giro di pochi giorni, potrebbe vedersi.

**3** **Non sembra l'unico settore a rischiare la paralisi.**

C'è la questione delle forze dell'ordine. La percentuale dei non vaccinati nel reparto mobile di Firenze è quasi del 40%, a Torino è del 33%. A Roma, il 17% non è immunizzato. A Milano il 19%, mentre a Genova manca il pass al 13%, come emerge da fonti sindacali. **Chiedono una deroga i sin-**

**dacati dei vigili del fuoco: «La difficoltà nel fare il tampone rischia di causare pesanti assenze**



Peso: 44-35%, 45-20%

dal servizio», spiegano dal Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco. Difficoltà previste anche nel trasporto pubblico locale (in questo settore la percentuale di non vaccinati va dal 10% al 20%), nei cantieri, nell'assistenza fornita da badanti, colf e baby siter. Poi c'è la questione dei tamponi. Se fossero gratis, si recupererebbe una parte dei lavoratori sprovvisti del green pass? È la tesi di chi ne chiede la gratuità, dalla Lega al M5S, con il fondatore Beppe Grillo. Ci si chiede: quanto costerebbe allo Stato sobbarcarsi il costo dei tamponi, per renderli

gratuiti per i non vaccinati? Circa 600 milioni di euro al mese, è la stima. «Sarebbe una strategia sbagliata», ha ribadito il ministro del Lavoro, Andrea Orlando. Di sicuro, si registra un boom di richieste di tamponi nelle farmacie, con lunghe code ovunque e i farmacisti di alcune città che dicono: prenotazioni fino a dicembre. «Ci stiamo in qualche modo attrezzando per rispondere alle richieste» spiega il segretario di Federfarma, Roberto Tobia, «non c'è un problema di carenza di test. Il problema, semmai, è la gestione delle prenotazioni».

## 4 Le violenze di sabato, e il dibattito sullo scioglimento del gruppo neofascista Forza Nuova, scuotono la politica.

Dopo il video del comizio, nel quale il capo romano di Fn, Giuliano Castellino, annunciava l'assalto alla sede della Cgil, un altro filmato pone dubbi sull'efficace gestione dell'ordine pubblico nella manifestazione di sabato a Roma, sfociata in incidenti. «Portatevi da Landini (segretario della Cgil, ndr) o lo andiamo a prendere noi», diceva Castellino ad alcuni agenti di polizia. Il dettaglio emerge dalla convalida dell'arresto del 46enne neofascista (assieme ad altri 5 esponenti di Fn, tra cui il leader Fiore), avanzata dalla Procura di Roma. Perché Castellino era libero di manifestare, nonostante i provvedimenti a carico? Perché non è stato fermato sabato? I responsabili della sicurezza hanno ritenuto che in quel contesto ci fosse «l'evidente rischio di una reazione violenta dei suoi sodali, con degenerazione dell'ordine pubblico», ha spiegato ieri alla Camera la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, rispondendo al question time (martedì altra audizione a Montecitorio). Ma la

polemica divampa. «Quello che è accaduto è stato volutamente permesso. E questo ci riporta ad anni già bui. È stato calcolato, siamo di nuovo alla strategia della tensione», è l'attacco frontale di Giorgia Meloni, leader di FdI, sulla graticola per l'iniziale ritrosia nel riconoscere «la matrice dell'assalto». Intanto, nell'indagine di Roma, che ha portato a 12 arresti, ci sono altri 24 denunciati a piede libero. E martedì arriva in Aula la mozione del Pd per sponnare il governo a sciogliere Fn. E il Viminale annuncia «maggiori controlli», nelle strade e sui social. Per motivi di sicurezza, niente piazza Santi Apostoli per il sit-in di domani a Roma.

## 5 Sabato c'è la manifestazione antifascista della Cgil.

«Andremo in piazza con i tricolori, senza bandiere di partito. L'Italia intera si deve unire attorno alla Costituzione e al rifiuto della violenza fascista», annuncia il segretario del Pd, Enrico Letta. Il centrodestra, però, non ci sarà. E il capo della Lega, Matteo Salvini, ieri ha incontrato il premier Mario Draghi, per portargli la richiesta del centrodestra di una «pacificazione nazionale». «Tirare fuori gli scheletri dal pas-

sato non fa bene all'Italia né al governo», ha detto Salvini da Draghi, in un incontro durato un'ora. Salvini avrebbe anche chiesto al premier di arginare «la campagna di delegittimazione politica» di Lega e FdI. Alla fine, però, una nota di Palazzo Chigi ha fatto sapere che si è discusso «dei provvedimenti economici, con particolare riferimento alla legge di Bilancio e al decreto fiscale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
TEMPO DI LETTURA 3'55"

## IL NUMERO

# 23

**Milioni di persone** Da domani il green pass diventa obbligatorio per 23 milioni di lavoratori: dipendenti pubblici e privati, autonomi, collaboratori familiari, Partite Iva



**Duello alla Camera**  
Duro botta e risposta tra la ministra Lamorgese (nella foto) e la leader di FdI Meloni sulla gestione del corteo di sabato a Roma, conclusosi con l'assalto alla Cgil da parte di Forza Nuova. «Castellino non poteva essere arrestato in piazza, per motivi di ordine pubblico», ha detto la ministra. Meloni: «Strategia della tensione». Timori per le proteste di domani. Sabato la manifestazione anti-fascista



Peso: 44-35%, 45-20%

## Le3chiavi



### Le regole

Da domani e fino al 31 dicembre (giorno in cui scadrà, salvo proroghe, lo stato di emergenza) in Italia è obbligatorio possedere il green pass per lavorare, in qualunque ambito: dal settore pubblico al privato, dal lavoro autonomo al volontariato. Il pass vale per 23 milioni di lavoratori. Il governo nel 2022 si riserva di confermare o rivedere il provvedimento.

### I controlli

La verifica del possesso del green pass, per chi entra in uffici o fabbriche, spetta al datore di lavoro, a tappeto o a campione (non meno del 20% del totale), ogni giorno. Il controllo avverrà con l'uso di alcune app, nella maggior parte dei casi all'ingresso delle sedi (ma potrebbe avvenire all'interno). Per la gestione dei turni e l'organizzazione interna, la verifica del pass può avvenire in anticipo, ma entro le 48 ore. Come stabilito dal Garante della privacy, il datore di lavoro non potrà conservare dati o Qr Code.

### Le sanzioni

Il lavoratore sprovvisto di green pass non potrà svolgere l'attività e si vedrà sospendere lo stipendio per i giorni equivalenti. L'accesso al lavoro senza pass comporta una multa da 600 a 1.500 euro. Sanzione da 400 a 1.000 euro per l'omesso controllo da parte del titolare.



**Solidarietà** Piazza Unità d'Italia, a Trieste, ieri sera durante il sit-in di sostegno alla Cgil. Da domani invece previste le manifestazioni contro il green pass ANSA



Peso: 44-35%, 45-20%

# L'Italia è a rischio di blocco La paura di una paralisi totale

Da domani scatta l'obbligo di Green pass. Molti settori, dall'agricoltura ai trasporti, non sono ancora pronti

Niccolò Carratelli / ROMA

I banchi di mercati e supermercati mezzi vuoti, perché la frutta e la verdura non sono state raccolte. O perché i camion non le hanno portate a destinazione. Autobus e metro a scartamento ridotto nelle grandi città, per mancanza di autisti. La raccolta dei rifiuti a singhiozzo per l'assenza degli addetti delle aziende municipalizzate. L'attività dei porti paralizzata e le nostre strade meno presidiate, a causa di un numero insufficiente di poliziotti e carabinieri. È il rovescio della medaglia dell'obbligo di Green pass per i lavoratori, che scatta domani e rischia di rallentare o bloccare interi pezzi di Paese, pregiudicando servizi fondamentali per i cittadini. La classica zappa sui piedi, potremmo dire, usando una metafora calzante, visto che uno dei settori che teme pesanti ripercussioni operative è proprio l'agroalimentare.

## SENZA PASS NEI CAMPI AGRICOLI

I braccianti che si occupano della raccolta nei nostri campi sono in larga parte (85%) stranieri, spesso non vaccinati oppure immunizzati con vaccini a oggi non riconosciuti a livello europeo, come il russo Sputnik. Si tratta di una platea di lavoratori già risicata rispetto alle esigenze del

settore e per gli imprenditori agricoli sarà difficile rimpiazzare coloro che non sono in regola con il pass.

In Val di Non, per esempio, la raccolta delle mele continuerà per alcune settimane: gli stagionali dell'Europa dell'Est, con contratto fino al 31 ottobre, sono oltre 5 mila ma, secondo le stime della Coldiretti Trentino, ne resteranno meno di un migliaio al lavoro. Scenario simile negli agrumeti siciliani e calabresi, dove la stagione della raccolta sta partendo adesso. Se pure le casse verranno riempite, non è detto che vengano distribuite, perché i numeri forniti dalle associazioni dell'autostrada sono preoccupanti: «Il rischio che si blocchi tutto è oggettivo – spiega Ivano Russo, direttore generale di Confetra – noi abbiamo in Italia circa 900 mila addetti tra auto-transportatori, corrieri e operatori di magazzino, con 25-30% non munito di Green pass». E non è vaccinato ben l'80% degli autisti stranieri, quelli che portano in Italia le materie prime necessarie alla nostra industria. In Italia la maggior parte delle merci viaggia su gomma, ma ci sono anche quelle che arrivano via mare e potrebbero restare bloccate nei porti, soprattutto in quelli del Nord dove i lavoratori sono in agitazione: a Trieste il 40% dei portuali è senza vaccino, a Genova viene stimato un 20%, ad Ancona potrebbero essere 500 su 4 mila. Situazioni meno critiche scendendo verso Sud, dal-

la Campania alla Sicilia.

## AUTISTI E POLIZIOTTI ASSENTI

Passando al trasporto delle persone, i problemi sono attesi a livello locale, perché si calcola una percentuale di non vaccinati tra il 10 e il 20%, in particolare tra gli autisti: «Su alcune linee metro-ferroviarie anche un 5-10% di assenze potrebbe creare problemi operativi», dice Fulvio Spelunca, segretario del sindacato Orsa Tpl a Roma. L'Atac, l'azienda municipalizzata del trasporto pubblico della Capitale, da domani attiverà un monitoraggio delle assenze anomale. Secondo i sindacalisti del Gtt di Torino, potrebbe essere sprovvisto di certificato Covid il 20% dei circa 2 mila autisti. A Milano, sempre i sindacati ipotizzano un 25% del personale dell'Atm senza Green pass di lunga durata, stessa percentuale in Amsa (municipalizzata dei servizi ambientali) per quanto riguarda i lavoratori impegnati nella raccolta dei rifiuti, negli impianti di smaltimento o nel lavaggio delle strade. A Napoli sono circa 500 i dipendenti a rischio esclusione tra Anm (trasporti) e Asia (rifiuti).

Poi ci sono le forze dell'ordine, che servirebbero a pieno organico in un altro weekend intenso sul fronte delle manifestazioni. Invece, nel reparto mobile di Firenze quasi il 39% degli agenti non è vaccinato, a Torino il 33%, un poliziotto su tre. Ben sopra la media nazionale indicata dai sindacati, intorno al 20%: secondo il Coi-



Peso: 37%

tizzano un 25% del personale dell'Atm senza Green Pass di lunga durata, stessa percentuale in Amsa (municipalizzata dei servizi ambientali) per quanto riguarda i lavoratori impegnati nella raccolta dei rifiuti, negli impianti di smaltimento o nel lavaggio delle strade. A Napoli sono circa 500 i dipendenti a rischio esclusione tra Anm (trasporti) e Asia (rifiuti).

Poi ci sono le forze dell'ordine, che servirebbero a pieno organico in un altro weekend intenso sul fronte delle manifestazioni. Invece, nel reparto

mobile di Firenze quasi il 39% degli agenti non è vaccinato, a Torino il 33%, un poliziotto su tre. Ben sopra la media nazionale indicata dai sindacati, intorno al 20%: secondo il Cosp sono 18mila agenti in tutta Italia. Milano è in linea, con il 19% del personale non immunizzato, a Roma sono il 17%, a Genova il 13%. Impossibile escludere criticità nella gestione dell'ordine pubblico, tenendo conto che anche tra i Carabinieri c'è una quota di non vaccinati, di poco inferiore al 10% del totale (15mila persone, secondo il sindacato

Unarma). Se aggiungiamo i numeri (significativi) della polizia penitenziaria e quelli della polizia locale, parliamo di almeno 60mila operatori della sicurezza senza copertura. **Compresi i Vigili del Fuoco, che contano migliaia di non immunizzati, in Piemonte sarebbero il 20% del totale. «C'è il rischio di un pesante numero di assenze dal servizio, che obbligheranno il personale in possesso del Green Pass a pesanti turni di straordinario, con gravi rischi per la sicurezza», avvertono dal sindacato autonomo Conapo. —**

**Nelle città un autista su 5 senza certificato  
A Torino addirittura un poliziotto su tre**

**Coldiretti: potremmo perdere fino all'80% di lavoratori stagionali che raccolgono frutta**



Il presidio a Trieste dei lavoratori portuali che contestano l'introduzione del Green Pass

FOTO MASSIMO SILVANO/IL PICCOLO



Peso: 1-8%, 2-29%, 3-13%

# Italia a rischio blocco

## Da domani obbligo di Green Pass al lavoro ma troppi settori non sono pronti

Niccolò Carratelli / ROMA

I banchi di mercati e supermercati mezzi vuoti, perché la frutta e la verdura non sono state raccolte. O perché i camion non le hanno portate a destinazione. Autobus e metro a scartamento ridotto nelle grandi città, per mancanza di autisti. La raccolta dei rifiuti a singhiozzo per l'assenza degli addetti delle aziende municipalizzate. L'attività dei porti paralizzata e le nostre strade meno presidiate, a causa di un numero insufficiente di poliziotti e carabinieri. È il rovescio della medaglia dell'obbligo di Green pass per i lavoratori, che scatta domani e rischia di rallentare o bloccare interi pezzi di Paese, pregiudicando servizi fondamentali per i cittadini. La classica zappa sui piedi, potremmo dire, usando una metafora calzante, visto che uno dei settori che teme pesanti ripercussioni operative è proprio l'agroalimentare.

### SENZA PASS NEI CAMPI AGRICOLI

I braccianti che si occupano della raccolta nei nostri campi sono in larga parte (85%) stranieri, spesso non vaccinati oppure immunizzati con vaccini ad oggi non riconosciuti a livello europeo, come il russo Sputnik. Si tratta di una platea di lavoratori già risicata rispetto alle esi-

genze del settore e per gli imprenditori agricoli sarà difficile rimpiazzare coloro che non sono in regola con il pass. In Val di Non, per esempio, la raccolta delle mele continuerà per alcune settimane: gli stagionali dell'Europa dell'Est, con contratto fino al 31 ottobre, sono oltre 5mila ma, secondo le stime della Coldiretti Trentino, ne resteranno meno di un migliaio al lavoro. Scenario simile negli agrumeti siciliani e calabresi, dove la stagione della raccolta sta partendo adesso. Se pure le casse verranno riempite, non è detto che vengano distribuite, perché i numeri forniti dalle associazioni dell'autostrascporto sono preoccupanti: «Il rischio che si blocchi tutto è oggettivo - spiega Ivano Russo, direttore generale di Confetra - noi abbiamo in Italia circa 900mila addetti tra autostrascportatori, corrieri e operatori di magazzino, con 25-30% non munito di Green pass». E non è vaccinato ben l'80% degli autisti stranieri, quelli che portano in Italia le materie prime necessarie alla nostra industria. In Italia la maggior parte delle merci viaggia su gomma, ma ci sono anche quelle che arrivano via mare e potrebbero restare bloccate nei porti, soprattutto in quelli del Nord dove i lavoratori sono in agitazione: a Trieste il 40% dei portuali è senza vaccino, a Genova viene stimato un 20%, ad Ancona potrebbero essere 500 su 4mila. Situa-

zioni meno critiche scendendo verso Sud, dalla Campania alla Sicilia.

### AUTISTI E POLIZIOTTI ASSENTI

Passando al trasporto delle persone, i problemi sono attesi a livello locale, perché si calcola una percentuale di non vaccinati tra il 10 e il 20%, in particolare tra gli autisti: «Su alcune linee metro-ferroviarie anche un 5-10% di assenze potrebbe creare problemi operativi», dice Fulvio Spelonca, segretario del sindacato Orsa Tpl a Roma. L'Atac, l'azienda municipalizzata del trasporto pubblico della Capitale, da domani attiverà un monitoraggio delle assenze anomale. Secondo i sindacalisti del Gtt di Torino, potrebbe essere sprovvisto di certificato Covid il 20% dei circa 2mila autisti. A Milano, sempre i sindacati ipotizzano un 25% del personale dell'Atm senza Green pass di lunga durata, stessa percentuale in Amsa (municipalizzata dei servizi ambientali) per quanto riguarda i lavoratori impegnati nella raccolta dei rifiuti, negli impianti di smaltimento o nel lavaggio delle strade. A Napoli sono circa 500 i dipendenti a rischio esclusione tra Anm (trasporti) e Asia (rifiuti). Poi ci sono le forze dell'ordine, che servirebbero a pieno organico in un altro weekend intenso sul fronte delle manifestazioni. Invece, nel reparto mobile di Firenze quasi il 39% degli agenti non è vaccinato, a Torino il 33%,



Peso: 56%

un poliziotto su tre. Ben sopra la media nazionale indicata dai sindacati, intorno al 20%: secondo il Coisp sono 18mila agenti in tutta Italia. Milano è in linea, con il 19% dei celerini non immunizzato, a Roma sono il 17%, a Genova il 13%.

Impossibile escludere criticità nella gestione dell'ordine pubblico, tenendo conto che anche tra i Carabinieri c'è una quota di non vaccinati, di poco inferiore al 10% del totale (15mila persone, secondo il sindacato Unarma). Se aggiungiamo i nu-

meri (significativi) della polizia penitenziaria e quelli della polizia locale, parliamo di almeno 60mila operatori della sicurezza senza copertura. **Compresi i Vigili del Fuoco, che contano migliaia di non immunizzati, in Piemonte sarebbero il 20% del totale. «C'è il rischio di un pesante numero di assenze dal servizio, che obbligheranno il personale in possesso del Green pass a pesanti turni di straordinario, con gravi rischi per la sicurezza», avvertono dal sindacato autonomo Conapo.** —



Poliziotti a un corteo dei Cobas contro il Green Pass: senza certificazione anche molti agenti



Peso: 56%

## TUTTA ITALIA IN PERICOLO: MOLTI SETTORI NON PRONTI

/ PAGINE 4, 6 E 8



# Italia a rischio blocco

## Da domani obbligo di Green Pass al lavoro ma troppi settori non sono pronti

Niccolò Carratelli / ROMA

I banchi di mercati e supermercati mezzi vuoti, perché la frutta e la verdura non sono state raccolte. O perché i camion non le hanno portate a destinazione. Autobus e metro a scartamento ridotto nelle grandi città, per mancanza di autisti. La raccolta dei rifiuti a singhiozzo per l'assenza degli addetti delle aziende municipalizzate. L'attività dei porti paralizzata e le nostre strade meno presidiate, a causa di un numero insufficiente di poliziotti e carabinieri. È il rovescio della medaglia dell'obbligo di Green Pass per i lavoratori, che scatta domani e rischia di rallentare o bloccare interi pezzi di Paese, pregiudicando servizi fondamentali per i cittadini. La classica zappa sui piedi, potremmo dire, usando una metafora calzante, visto che uno dei settori che teme pesanti ripercussioni operative è proprio l'agroalimentare.

### SENZA PASS NEI CAMPI AGRICOLI

I braccianti che si occupano della raccolta nei nostri campi sono in larga parte (85%) stranieri, spesso non vaccinati oppure immunizzati con vaccini ad oggi non riconosciuti a livello europeo, come il russo Sputnik. Si tratta di una platea di lavoratori già risicata rispetto alle esigenze del settore e per gli imprenditori agricoli sarà difficile rimpiazzare coloro che non sono in regola con il pass. In Val di Non, per esempio, la raccolta delle mele continuerà per alcune settimane: gli stagionali dell'Europa dell'Est, con contratto fino al 31 ottobre, sono oltre 5mila ma, secondo le stime della Coldiretti Trentino, ne resteranno meno di un migliaio al lavoro. Scenario simile negli agrumeti siciliani e calabresi, dove la stagione della raccolta sta partendo adesso. Se pure le casse verranno riempite, non è detto che vengano distribuite, perché i numeri forniti dalle associazioni dell'autostrasporto sono preoccupanti: «Il rischio che si blocchi tutto è og-

gettivo – spiega Ivano Russo, direttore generale di Confetra – noi abbiamo in Italia circa 900mila addetti tra auto-trasportatori, corrieri e operatori di magazzino, con 25-30% non munito di Green Pass». E non è vaccinato ben l'80% degli autisti stranieri, quelli che portano in Italia le materie prime necessarie alla nostra industria. In Italia la maggior parte delle merci viaggia su gomma, ma ci sono anche quelle che arrivano via mare e potrebbero restare bloccate nei porti, soprattutto in quelli del Nord dove i lavoratori sono in agitazione: a Trieste il 40% dei portuali è senza vaccino, a Genova viene stimato un 20%, ad Ancona potrebbero essere 500 su 4mila. Situa-



Peso: 1-4%, 4-56%

zioni meno critiche scendendo verso Sud, dalla Campania alla Sicilia.

#### AUTISTI E POLIZIOTTI ASSENTI

Passando al trasporto delle persone, i problemi sono attesi a livello locale, perché si calcola una percentuale di non vaccinati tra il 10 e il 20%, in particolare tra gli autisti: «Su alcune linee metro-ferroviarie anche un 5-10% di assenze potrebbe creare problemi operativi», dice Fulvio Spelonca, segretario del sindacato Orsa Tpl a Roma. L'Atac, l'azienda municipalizzata del trasporto pubblico della Capitale, da domani attiverà un monitoraggio delle assenze anomale. Secondo i sindacalisti del Gtt di Torino, potrebbe

essere sprovvisto di certificato Covid il 20% dei circa 2mila autisti. A Milano, sempre i sindacati ipotizzano un 25% del personale dell'Atm senza Green Pass di lunga durata, stessa percentuale in Amsa (municipalizzata dei servizi ambientali) per quanto riguarda i lavoratori impegnati nella raccolta dei rifiuti, negli impianti di smaltimento o nel lavaggio delle strade. A Napoli sono circa 500 i dipendenti a rischio esclusione tra Anm (trasporti) e Asia (rifiuti). Poi ci sono le forze dell'ordine, che servirebbero a pieno organico in un altro weekend intenso sul fronte delle manifestazioni. Invece, nel reparto mobile di Firenze quasi il 39% degli agenti non è vaccinato, a Torino il 33%,

un poliziotto su tre. Ben sopra la media nazionale indicata dai sindacati, intorno al 20%: secondo il Coisp sono 18mila agenti in tutta Italia. Milano è in linea, con il 19% dei celerini non immunizzato, a Roma sono il 17%, a Genova il 13%.

Impossibile escludere criticità nella gestione dell'ordine pubblico, tenendo conto che anche tra i Carabinieri c'è una quota di non vaccinati, di poco inferiore al 10% del totale (15mila persone, secondo il sindacato Unarma). Se aggiungiamo i numeri (significativi) della polizia penitenziaria e quelli della polizia locale, parliamo di almeno 60mila operatori della sicurezza senza copertura. **Compresi i Vigili del Fuoco,**

**che contano migliaia di non immunizzati, in Piemonte sarebbero il 20% del totale. «C'è il rischio di un pesante numero di assenze dal servizio, che obbligheranno il personale in possesso del Green Pass a pesanti turni di straordinario, con gravi rischi per la sicurezza», avvertono dal sindacato autonomo Conapo. —**



Poliziotti a un corteo dei Cobas contro il Green Pass: senza certificazione anche molti agenti



Peso: 1-4%, 4-56%

# Italia a rischio blocco

## Da domani obbligo di Green Pass al lavoro ma troppi settori non sono pronti

Niccolò Carratelli / ROMA

I banchi di mercati e supermercati mezzi vuoti, perché la frutta e la verdura non sono state raccolte. O perché i camion non le hanno portate a destinazione. Autobus e metro a scartamento ridotto nelle grandi città, per mancanza di autisti. La raccolta dei rifiuti a singhiozzo per l'assenza degli addetti delle aziende municipalizzate. L'attività dei porti paralizzata e le nostre strade meno presidiate, a causa di un numero insufficiente di poliziotti e carabinieri. È il rovescio della medaglia dell'obbligo di Green pass per i lavoratori, che scatta domani e rischia di rallentare o bloccare interi pezzi di Paese, pregiudicando servizi fondamentali per i cittadini. La classica zappa sui piedi, potremmo dire, usando una metafora calzante, visto che uno dei settori che teme pesanti ripercussioni operative è proprio l'agroalimentare.

### SENZA PASS NEI CAMPI AGRICOLI

I braccianti che si occupano della raccolta nei nostri campi sono in larga parte (85%) stranieri, spesso non vaccinati oppure immunizzati con vaccini ad oggi non riconosciuti a livello europeo, come il russo Sputnik. Si tratta di una platea di lavoratori già risicata rispetto alle esi-

genze del settore e per gli imprenditori agricoli sarà difficile rimpiazzare coloro che non sono in regola con il pass. In Val di Non, per esempio, la raccolta delle mele continuerà per alcune settimane: gli stagionali dell'Europa dell'Est, con contratto fino al 31 ottobre, sono oltre 5mila ma, secondo le stime della Coldiretti Trentino, ne resteranno meno di un migliaio al lavoro. Scenario simile negli agrumeti siciliani e calabresi, dove la stagione della raccolta sta partendo adesso. Se pure le casse verranno riempite, non è detto che vengano distribuite, perché i numeri forniti dalle associazioni dell'autostrasporto sono preoccupanti: «Il rischio che si blocchi tutto è oggettivo - spiega Ivano Russo, direttore generale di Confetra - noi abbiamo in Italia circa 900mila addetti tra autotrasportatori, corrieri e operatori di magazzino, con 25-30% non munito di Green pass». E non è vaccinato ben l'80% degli autisti stranieri, quelli che portano in Italia le materie prime necessarie alla nostra industria. In Italia la maggior parte delle merci viaggia su gomma, ma ci sono anche quelle che arrivano via mare e potrebbero restare bloccate nei porti, soprattutto in quelli del Nord dove i lavoratori sono in agitazione: a Trieste il 40% dei portuali è senza vaccino, a Genova viene stimato un 20%, ad Ancona potrebbero essere 500 su 4mila. Situa-

zioni meno critiche scendendo verso Sud, dalla Campania alla Sicilia.

### AUTISTI E POLIZIOTTI ASSENTI

Passando al trasporto delle persone, i problemi sono attesi a livello locale, perché si calcola una percentuale di non vaccinati tra il 10 e il 20%, in particolare tra gli autisti: «Su alcune linee metro-ferroviarie anche un 5-10% di assenze potrebbe creare problemi operativi», dice Fulvio Spelonca, segretario del sindacato Orsa Tpl a Roma. L'Atac, l'azienda municipalizzata del trasporto pubblico della Capitale, da domani attiverà un monitoraggio delle assenze anomale. Secondo i sindacalisti del Gtt di Torino, potrebbe essere sprovvisto di certificato Covid il 20% dei circa 2mila autisti. A Milano, sempre i sindacati ipotizzano un 25% del personale dell'Atm senza Green pass di lunga durata, stessa percentuale in Amsa (municipalizzata dei servizi ambientali) per quanto riguarda i lavoratori impegnati nella raccolta dei rifiuti, negli impianti di smaltimento o nel lavaggio delle strade. A Napoli sono circa 500 i dipendenti a rischio esclusione tra Anm (trasporti) e Asia (rifiuti). Poi ci sono le forze dell'ordine, che servirebbero a pieno organico in un altro weekend intenso sul fronte delle manifestazioni. Invece, nel reparto mobile di Firenze quasi il 39% degli agenti non è vaccinato, a Torino il 33%,



Peso: 56%

un poliziotto su tre. Ben sopra la media nazionale indicata dai sindacati, intorno al 20%: secondo il Coisp sono 18mila agenti in tutta Italia. Milano è in linea, con il 19% dei celerini non immunizzato, a Roma sono il 17%, a Genova il 13%.

Impossibile escludere criticità nella gestione dell'ordine pubblico, tenendo conto che anche tra i Carabinieri c'è una quota di non vaccinati, di poco inferiore al 10% del totale (15mila persone, secondo il sindacato Unarma). Se aggiungiamo i nu-

meri (significativi) della polizia penitenziaria e quelli della polizia locale, parliamo di almeno 60mila operatori della sicurezza senza copertura. **Compresi i Vigili del Fuoco, che contano migliaia di non immunizzati, in Piemonte sarebbero il 20% del totale. «C'è il rischio di un pesante numero di assenze dal servizio, che obbligheranno il personale in possesso del Green pass a pesanti turni di straordinario, con gravi rischi per la sicurezza», avvertono dal sindacato autonomo Conapo. —**



Poliziotti a un corteo dei Cobas contro il Green Pass: senza certificazione anche molti agenti



Peso:56%

# Italia a rischio blocco

Da domani obbligo di Green Pass al lavoro ma troppi settori non sono pronti

Nicolò Carratelli / ROMA

I banchi di mercati e supermercati mezzi vuoti, perché la frutta e la verdura non sono state raccolte. O perché i camion non le hanno portate a destinazione. Autobus e metro a scartamento ridotto nelle grandi città, per mancanza di autisti. La raccolta dei rifiuti a singhiozzo per l'assenza degli addetti delle aziende municipalizzate. L'attività dei porti paralizzata e le nostre strade meno presidiate, a causa di un numero insufficiente di poliziotti e carabinieri. È il rovescio della medaglia dell'obbligo di Green Pass per i lavoratori, che scatta domani e rischia di rallentare o bloccare interi pezzi di Paese, pregiudicando servizi fondamentali per i cittadini. La classica zappa sui piedi, potremmo dire, usando una metafora calzante, visto che uno dei settori che teme pesanti ripercussioni operative è proprio l'agroalimentare.

## SENZA PASS NEI CAMPI AGRICOLI

I braccianti che si occupano della raccolta nei nostri campi sono in larga parte (85%) stranieri, spesso non vaccinati oppure immunizzati con vaccini ad oggi non riconosciuti a livello europeo, come il russo Sputnik. Si tratta di una platea di lavoratori già risicata rispetto alle esi-

genze del settore e per gli imprenditori agricoli sarà difficile rimpiazzare coloro che non sono in regola con il pass. In Val di Non, per esempio, la raccolta delle mele continuerà per alcune settimane: gli stagionali dell'Europa dell'Est, con contratto fino al 31 ottobre, sono oltre 5mila ma, secondo le stime della Coldiretti Trentino, ne resteranno meno di un migliaio al lavoro. Scenario simile negli agrumeti siciliani e calabresi, dove la stagione della raccolta sta partendo adesso. Se pure le casse verranno riempite, non è detto che vengano distribuite, perché i numeri forniti dalle associazioni dell'autostrasporto sono preoccupanti: «Il rischio che si blocchi tutto è oggettivo - spiega Ivano Russo, direttore generale di Confetra - noi abbiamo in Italia circa 900mila addetti tra autotrasportatori, corrieri e operatori di magazzino, con 25-30% non munito di Green Pass». E non è vaccinato ben l'80% degli autisti stranieri, quelli che portano in Italia le materie prime necessarie alla nostra industria. In Italia la maggior parte delle merci viaggia su gomma, ma ci sono anche quelle che arrivano via mare e potrebbero restare bloccate nei porti, soprattutto in quelli del Nord dove i lavoratori sono in agitazione: a Trieste il 40% dei portuali è senza vaccino, a Genova viene stimato un 20%, ad Ancona potrebbero essere 500 su 4mila. Situa-

zioni meno critiche scendendo verso Sud, dalla Campania alla Sicilia.

## AUTISTI E POLIZIOTTI ASSENTI

Passando al trasporto delle persone, i problemi sono attesi a livello locale, perché si calcola una percentuale di non vaccinati tra il 10 e il 20%, in particolare tra gli autisti: «Su alcune linee metro-ferroviarie anche un 5-10% di assenze potrebbe creare problemi operativi», dice Fulvio Spelonca, segretario del sindacato Orsa Tpl a Roma. L'Atac, l'azienda municipalizzata del trasporto pubblico della Capitale, da domani attiverà un monitoraggio delle assenze anomale. Secondo i sindacalisti del Gtt di Torino, potrebbe essere sprovvisto di certificato Covid il 20% dei circa 2mila autisti. A Milano, sempre i sindacati ipotizzano un 25% del personale dell'Atm senza Green Pass di lunga durata, stessa percentuale in Amsa (municipalizzata dei servizi ambientali) per quanto riguarda i lavoratori impegnati nella raccolta dei rifiuti, negli impianti di smaltimento o nel lavaggio delle strade. A Napoli sono circa 500 i dipendenti a rischio esclusione tra Anm (trasporti) e Asia (rifiuti). Poi ci sono le forze dell'ordine, che servirebbero a pieno organico in un altro weekend intenso sul fronte delle manifestazioni. Invece, nel reparto mobile di Firenze quasi il 39% degli agenti non è vaccinato, a Torino il 33%,



Peso: 57%

un poliziotto su tre. Ben sopra la media nazionale indicata dai sindacati, intorno al 20%: secondo il Coisp sono 18mila agenti in tutta Italia. Milano è in linea, con il 19% dei celerini non immunizzato, a Roma sono il 17%, a Genova il 13%.

Impossibile escludere criticità nella gestione dell'ordine pubblico, tenendo conto che anche tra i Carabinieri c'è una quota di non vaccinati, di poco inferiore al 10% del totale (15mila persone, secondo il sindacato Unarma). Se aggiungiamo i nu-

meri (significativi) della polizia penitenziaria e quelli della polizia locale, parliamo di almeno 60mila operatori della sicurezza senza copertura. **Compresi i Vigili del Fuoco, che contano migliaia di non immunizzati, in Piemonte sarebbero il 20% del totale.** «C'è il rischio di un pesante numero di assenze dal servizio, che obbligheranno il personale in possesso del Green Pass a pesanti turni di straordinario, con gravi rischi per la sicurezza», avvertono dal sindacato autonomo Conapo. —



Poliziotti a un corteo dei Cobas contro il Green Pass: senza certificazione anche molti agenti



Peso: 57%

DA DOMANI IL CERTIFICATO SUL LAVORO

# Trasporti, la paura del prefetto «Era meglio l'obbligo vaccinale»

Situazione sotto controllo al porto: 90% vaccinato, tamponi a pagamento: «Su Trieste governo frainteso» / DA PAGINA 2 A 11

**Coronavirus: lo scontro sulle regole**

## Italia a rischio blocco

Da domani obbligo di Green Pass al lavoro ma troppi settori non sono pronti

Niccolò Carratelli / ROMA

I banchi di mercati e supermercati mezzi vuoti, perché la frutta e la verdura non sono state raccolte. O perché i camion non le hanno portate a destinazione. Autobus e metro a scartamento ridotto nelle grandi città, per mancanza di autisti. La raccolta dei rifiuti a singhiozzo per l'assenza degli addetti delle aziende municipalizzate. L'attività dei porti paralizzata e le nostre strade meno presidiate, a causa di un numero insufficiente di poliziotti e carabinieri. È il rovescio della medaglia dell'obbligo di Green pass per i lavoratori, che scatta domani e rischia di rallentare o bloccare interi pezzi di Paese, pregiudicando servizi fondamentali per i cittadini. La classica zappa sui piedi, potremmo dire, usando una metafora calzante, visto che uno dei settori che teme pesanti ripercussioni operative è proprio l'agroalimentare.

**SENZA PASS NEI CAMPI AGRICOLI**

I braccianti che si occupano della raccolta nei nostri campi sono in larga parte (85%) stranieri, spesso non vaccinati oppure immunizzati con vaccini ad oggi non riconosciuti a livello europeo, come il russo Sputnik. Si tratta di una platea di lavoratori già risicata rispetto alle esi-

genze del settore e per gli imprenditori agricoli sarà difficile rimpiazzare coloro che non sono in regola con il pass. In Val di Non, per esempio, la raccolta delle mele continuerà per alcune settimane: gli stagionali dell'Europa dell'Est, con contratto fino al 31 ottobre, sono oltre 5mila ma, secondo le stime della Coldiretti Trentino, ne resteranno meno di un migliaio al lavoro. Scenario simile negli agrumeti siciliani e calabresi, dove la stagione della raccolta sta partendo adesso. Se pure le casse verranno riempite, non è detto che vengano distribuite, perché i numeri forniti dalle associazioni dell'autostrasporto sono preoccupanti: «Il rischio che si blocchi tutto è oggettivo - spiega Ivano Russo, direttore generale di Confetra - noi abbiamo in Italia circa 900mila addetti tra auto-transportatori, corrieri e operatori di magazzino, con 25-30% non munito di Green pass». E non è vaccinato ben l'80% degli autisti stranieri, quelli che portano in Italia le materie prime necessarie alla nostra industria. In Italia la maggior parte delle merci viaggia su gomma, ma ci sono anche quelle che arrivano via mare e potrebbero restare bloccate nei porti, soprattutto in quelli del Nord

dove i lavoratori sono in agitazione: a Trieste il 40% dei portuali è senza vaccino, a Genova viene stimato un 20%, ad Ancona potrebbero essere 500 su 4mila. Situazioni meno critiche scendendo verso Sud, dalla Campania alla Sicilia.

**AUTISTI E POLIZIOTTI ASSENTI**

Passando al trasporto delle persone, i problemi sono attesi a livello locale, perché si calcola una percentuale di non vaccinati tra il 10 e il 20%, in particolare tra gli autisti: «Su alcune linee metro-ferroviarie anche un 5-10% di assenze potrebbe creare problemi operativi», dice Fulvio Spelonca, segretario del sindacato Orsa Tpl a Roma. L'Atac, l'azienda municipalizzata del trasporto pubblico della Capitale, da domani attiverà un monitoraggio delle assenze anomale. Secondo i sindacalisti del Gtt di Torino, potrebbe



Peso: 1-15%, 4-56%

essere sprovvisto di certificato Covid il 20% dei circa 2mila autisti. A Milano, sempre i sindacati ipotizzano un 25% del personale dell'Atm senza Green pass di lunga durata, stessa percentuale in Amsa (municipalizzata dei servizi ambientali) per quanto riguarda i lavoratori impegnati nella raccolta dei rifiuti, negli impianti di smaltimento o nel lavaggio delle strade. A Napoli sono circa 500 i dipendenti a rischio esclusione tra Anm (trasporti) e Asia (rifiuti). Poi ci sono le forze dell'ordine, che servirebbero a pieno organico in un altro weekend intenso sul fronte delle manifestazioni. Invece, nel reparto mobile di Firenze quasi il 39% degli agenti non è vaccinato, a Torino il 33%,

un poliziotto su tre. Ben sopra la media nazionale indicata dai sindacati, intorno al 20%: secondo il Coisp sono 18mila agenti in tutta Italia. Milano è in linea, con il 19% dei celerini non immunizzato, a Roma sono il 17%, a Genova il 13%.

Impossibile escludere criticità nella gestione dell'ordine pubblico, tenendo conto che anche tra i Carabinieri c'è una quota di non vaccinati, di poco inferiore al 10% del totale (15mila persone, secondo il sindacato Unarma). Se aggiungiamo i numeri (significativi) della polizia penitenziaria e quelli della polizia locale, parliamo di almeno 60mila operatori della sicurezza senza copertura. **Compresi i Vigili del Fuoco,**

**co, che contano migliaia di non immunizzati, in Piemonte sarebbero il 20% del totale. «C'è il rischio di un pesante numero di assenze dal servizio, che obbligheranno il personale in possesso del Green pass a pesanti turni di straordinario, con gravi rischi per la sicurezza», avvertono dal sindacato autonomo Conapo. —**



Poliziotti a un corteo dei Cobas contro il Green Pass: senza certificazione anche molti agenti



Peso: 1-15%, 4-56%

# Italia a rischio blocco

## Da domani obbligo di Green Pass al lavoro ma troppi settori non sono pronti

I banchi di mercati e supermercati mezzi vuoti, perché la frutta e la verdura non sono state raccolte. O perché i camion non le hanno portate a destinazione. Autobus e metro a scartamento ridotto nelle grandi città, per mancanza di autisti. La raccolta dei rifiuti a singhiozzo per l'assenza degli addetti delle aziende municipalizzate. L'attività dei porti paralizzata e le nostre strade meno presidiate, a causa di un numero insufficiente di poliziotti e carabinieri. È il rovescio della medaglia dell'obbligo di Green Pass per i lavoratori, che scatta domani e rischia di rallentare o bloccare interi pezzi di Paese, pregiudicando servizi fondamentali per i cittadini. La classica zappa sui piedi, potremmo dire, usando una metafora calzante, visto che uno dei settori che teme pesanti ripercussioni operative è proprio l'agroalimentare.

### SENZA PASS NEI CAMPI AGRICOLI

I braccianti che si occupano della raccolta nei nostri campi sono in larga parte (85%) stranieri, spesso non vaccinati oppure immunizzati con vaccini ad oggi non riconosciuti a livello europeo, come il russo Sputnik. Si tratta di una platea di lavoratori già risicata rispetto alle esigenze del settore e per gli imprenditori agricoli sarà difficile rimpiazzare coloro che non sono in regola con il pass. In Val di Non, per esempio, la raccolta delle mele

continuerà per alcune settimane: gli stagionali dell'Europa dell'Est, con contratto fino al 31 ottobre, sono oltre 5mila ma, secondo le stime della Coldiretti Trentino, ne resteranno meno di un migliaio al lavoro. Scenario simile negli agrumeti siciliani e calabresi, dove la stagione della raccolta sta partendo adesso. Se pure le casse verranno riempite, non è detto che vengano distribuite, perché i numeri forniti dalle associazioni dell'autostrasporto sono preoccupanti: «Il rischio che si blocchi tutto è oggettivo - spiega Ivano Russo, direttore generale di Confetra - noi abbiamo in Italia circa 900mila addetti tra autostrasportatori, corrieri e operatori di magazzino, con 25-30% non munito di Green Pass». E non è vaccinato ben l'80% degli autisti stranieri, quelli che portano in Italia le materie prime necessarie alla nostra industria. In Italia la maggior parte delle merci viaggia su gomma, ma ci sono anche quelle che arrivano via mare e potrebbero restare bloccate nei porti, soprattutto in quelli del Nord dove i lavoratori sono in agitazione: a Trieste il 40% dei portuali è senza vaccino, a Genova viene stimato un 20%, ad Ancona potrebbero essere 500 su 4mila. Situazioni meno critiche scendendo verso Sud, dalla Campania alla Sicilia.

### AUTISTI E POLIZIOTTI ASSENTI

Passando al trasporto delle

persone, i problemi sono attesi a livello locale, perché si calcola una percentuale di non vaccinati tra il 10 e il 20%, in particolare tra gli autisti: «Su alcune linee metro-ferroviarie anche un 5-10% di assenze potrebbe creare problemi operativi», dice Fulvio Spelonca, segretario del sindacato Orsa Tpl a Roma. L'Atac, l'azienda municipalizzata del trasporto pubblico della Capitale, da domani attiverà un monitoraggio delle assenze anomale. Secondo i sindacalisti del Gtt di Torino, potrebbe essere sprovvisto di certificato Covid il 20% dei circa 2mila autisti. A Milano, sempre i sindacati ipotizzano un 25% del personale dell'Atm senza Green Pass di lunga durata, stessa percentuale in Amsa (municipalizzata dei servizi ambientali) per quanto riguarda i lavoratori impegnati nella raccolta dei rifiuti, negli impianti di smaltimento o nel lavaggio delle strade. A Napoli sono circa 500 i dipendenti a rischio esclusione tra Anm (trasporti) e Asia (rifiuti). Poi ci sono le forze dell'ordine, che servirebbero a pieno organico in un altro weekend intenso sul fronte delle manifestazioni. Invece, nel reparto mobile di Firenze quasi il 39% degli agenti non è vaccinato, a Torino il 33%, un poliziotto su tre. Ben sopra la media nazionale indicata dai sindacati, intorno al 20%: secondo il Coisp sono 18mila agenti in tutta Italia. Milano è in linea, con il 19%



Peso: 56%

dei celerini non immunizzati, a Roma sono il 17%, a Genova il 13%.

Impossibile escludere criticità nella gestione dell'ordine pubblico, tenendo conto che anche tra i Carabinieri c'è una quota di non vaccinati, di poco inferiore al 10% del totale (15mila persone, secondo il sindacato Unarma). Se aggiungiamo i numeri (significativi) della polizia penitenziaria e quelli della polizia locale, parliamo di almeno 60mila operatori della sicurezza senza copertura. **Compresi i Vigili del Fuoco,**

**che contano migliaia di non immunizzati, in Piemonte sarebbero il 20% del totale. «C'è il rischio di un pesante numero di assenze dal servizio, che obbligheranno il personale in possesso del Green Pass a pesanti turni di straordinario, con gravi rischi per la sicurezza», avvertono dal sindacato autonomo Conapo. —**

Niccolò Carratelli /ROMA



Poliziotti a un corteo dei Cobas contro il Green Pass: senza certificazione anche molti agenti



Peso:56%

## DAI PORTUALI AGLI AUTISTI DEI TIR DILAGA LA PROTESTA ANTI GREEN PASS

/ PAGINE 4 E 5



# Italia a rischio blocco

### Da domani obbligo di Green Pass al lavoro ma troppi settori non sono pronti

**Nicolò Carratelli / ROMA**

I banchi di mercati e supermercati mezzi vuoti, perché la frutta e la verdura non sono state raccolte. O perché i camion non le hanno portate a destinazione. Autobus e metro a scartamento ridotto nelle grandi città, per mancanza di autisti. La raccolta dei rifiuti a singhiozzo per l'assenza degli addetti delle aziende municipalizzate. L'attività dei porti paralizzata e le nostre strade meno presidiate, a causa di un numero insufficiente di poliziotti e carabinieri. È il rovescio della medaglia dell'obbligo di Green Pass per i lavoratori, che scatta domani e rischia di rallentare o bloccare interi pezzi di Paese, pregiudicando servizi fondamentali per i cittadini. La classica zappa sui piedi, potremmo dire, usando una metafora calzante, visto che uno dei settori che teme pesanti ripercussioni operative è proprio l'agroalimentare.

#### SENZA PASS NEI CAMPI AGRICOLI

I braccianti che si occupano della raccolta nei nostri campi sono in larga parte (85%) stranieri, spesso non vaccinati oppure immunizzati con vaccini ad oggi non riconosciuti a livello europeo, come il russo Sputnik. Si tratta di una platea di lavoratori già risicata rispetto alle esi-

genze del settore e per gli imprenditori agricoli sarà difficile rimpiazzare coloro che non sono in regola con il pass. In Val di Non, per esempio, la raccolta delle mele continuerà per alcune settimane: gli stagionali dell'Europa dell'Est, con contratto fino al 31 ottobre, sono oltre 5mila ma, secondo le stime della Coldiretti Trentino, ne resteranno meno di un migliaio al lavoro. Scenario simile negli agrumeti siciliani e calabresi, dove la stagione della raccolta sta partendo adesso. Se pure le casse verranno riempite, non è detto che vengano distribuite, perché i numeri forniti dalle associazioni dell'autostrascinato sono preoccupanti: «Il rischio che si blocchi tutto è oggettivo - spiega Ivano Russo, direttore generale di Confetra - noi abbiamo in Italia circa 900mila addetti tra autostrascinatori, corrieri e operatori di magazzino, con 25-30% non munito di Green Pass». E non è vaccinato ben l'80% degli autisti stranieri, quelli che portano in Italia le materie prime necessarie alla nostra industria. In Italia la maggior parte delle merci viaggia su gomma, ma ci sono anche quelle che arrivano via mare e potrebbero restare bloccate nei porti, soprattutto in quelli del Nord

dove i lavoratori sono in agitazione: a Trieste il 40% dei portuali è senza vaccino, a Genova viene stimato un 20%, ad Ancona potrebbero essere 500 su 4mila. Situazioni meno critiche scendendo verso Sud, dalla Campania alla Sicilia.

#### AUTISTI E POLIZIOTTI ASSENTI

Passando al trasporto delle persone, i problemi sono attesi a livello locale, perché si calcola una percentuale di non vaccinati tra il 10 e il 20%, in particolare tra gli autisti: «Su alcune linee metro-ferroviarie anche un 5-10% di assenze potrebbe creare problemi operativi», dice Fulvio Spelonca, segretario del sindacato Orsa Tpl a Roma. L'Atac, l'azienda municipalizzata del trasporto pubblico della Capitale, da domani attiverà un monitoraggio delle assenze anomale. Secondo i sindacalisti del Gtt di Torino, potrebbe



Peso: 1-3%, 4-56%

essere sprovvisto di certificato Covid il 20% dei circa 2mila autisti. A Milano, sempre i sindacati ipotizzano un 25% del personale dell'Atm senza Green Pass di lunga durata, stessa percentuale in Amsa (municipalizzata dei servizi ambientali) per quanto riguarda i lavoratori impegnati nella raccolta dei rifiuti, negli impianti di smaltimento o nel lavaggio delle strade. A Napoli sono circa 500 i dipendenti a rischio esclusione tra Anm (trasporti) e Asia (rifiuti). Poi ci sono le forze dell'ordine, che servirebbero a pieno organico in un altro weekend intenso sul fronte delle manifestazioni. Invece, nel reparto mobile di Firenze quasi il 39% degli agenti non è vaccinato, a Torino il 33%,

un poliziotto su tre. Ben sopra la media nazionale indicata dai sindacati, intorno al 20%: secondo il Coisp sono 18mila agenti in tutta Italia. Milano è in linea, con il 19% dei celerini non immunizzato, a Roma sono il 17%, a Genova il 13%.

Impossibile escludere criticità nella gestione dell'ordine pubblico, tenendo conto che anche tra i Carabinieri c'è una quota di non vaccinati, di poco inferiore al 10% del totale (15mila persone, secondo il sindacato Unarma). Se aggiungiamo i numeri (significativi) della polizia penitenziaria e quelli della polizia locale, parliamo di almeno 60mila operatori della sicurezza senza copertura. **Compresi i Vigili del Fuoco,**

**che contano migliaia di non immunizzati, in Piemonte sarebbero il 20% del totale. «C'è il rischio di un pesante numero di assenze dal servizio, che obbligheranno il personale in possesso del Green Pass a pesanti turni di straordinario, con gravi rischi per la sicurezza», avvertono dal sindacato autonomo Conapo. —**



Poliziotti a un corteo dei Cobas contro il Green Pass: senza certificazione anche molti agenti



Peso: 1-3%, 4-56%

# Italia a rischio blocco

Da domani obbligo di Green Pass al lavoro ma troppi settori non sono pronti

Niccolò Carratelli / ROMA

I banchi di mercati e supermercati mezzi vuoti, perché la frutta e la verdura non sono state raccolte. O perché i camion non le hanno portate a destinazione. Autobus e metro a scartamento ridotto nelle grandi città, per mancanza di autisti. La raccolta dei rifiuti a singhiozzo per l'assenza degli addetti delle aziende municipalizzate. L'attività dei porti paralizzata e le nostre strade meno presidiate, a causa di un numero insufficiente di poliziotti e carabinieri. È il rovescio della medaglia dell'obbligo di Green pass per i lavoratori, che scatta domani e rischia di rallentare o bloccare interi pezzi di Paese, pregiudicando servizi fondamentali per i cittadini. La classica zappa sui piedi, potremmo dire, usando una metafora calzante, visto che uno dei settori che teme pesanti ripercussioni operative è proprio l'agroalimentare.

## SENZA PASS NEI CAMPI AGRICOLI

I braccianti che si occupano della raccolta nei nostri campi sono in larga parte (85%) stranieri, spesso non vaccinati oppure immunizzati con vaccini ad oggi non riconosciuti a livello europeo, come il russo Sputnik. Si tratta di una platea di lavoratori già risicata rispetto alle esi-

genze del settore e per gli imprenditori agricoli sarà difficile rimpiazzare coloro che non sono in regola con il pass. In Val di Non, per esempio, la raccolta delle mele continuerà per alcune settimane: gli stagionali dell'Europa dell'Est, con contratto fino al 31 ottobre, sono oltre 5mila ma, secondo le stime della Coldiretti Trentino, ne resteranno meno di un migliaio al lavoro. Scenario simile negli agrumeti siciliani e calabresi, dove la stagione della raccolta sta partendo adesso. Se pure le casse verranno riempite, non è detto che vengano distribuite, perché i numeri forniti dalle associazioni dell'autostrascporto sono preoccupanti: «Il rischio che si blocchi tutto è oggettivo - spiega Ivano Russo, direttore generale di Confetra - noi abbiamo in Italia circa 900mila addetti tra autostrascportatori, corrieri e operatori di magazzino, con 25-30% non munito di Green pass». E non è vaccinato ben l'80% degli autisti stranieri, quelli che portano in Italia le materie prime necessarie alla nostra industria. In Italia la maggior parte delle merci viaggia su gomma, ma ci sono anche quelle che arrivano via mare e potrebbero restare bloccate nei porti, soprattutto in quelli del Nord dove i lavoratori sono in agitazione: a Trieste il 40% dei portuali è senza vaccino, a Genova viene stimato un 20%, ad Ancona potrebbero essere 500 su 4mila. Situa-

zioni meno critiche scendendo verso Sud, dalla Campania alla Sicilia.

## AUTISTI E POLIZIOTTI ASSENTI

Passando al trasporto delle persone, i problemi sono attesi a livello locale, perché si calcola una percentuale di non vaccinati tra il 10 e il 20%, in particolare tra gli autisti: «Su alcune linee metro-ferroviarie anche un 5-10% di assenze potrebbe creare problemi operativi», dice Fulvio Spelonca, segretario del sindacato Orsa Tpl a Roma. L'Atac, l'azienda municipalizzata del trasporto pubblico della Capitale, da domani attiverà un monitoraggio delle assenze anomale. Secondo i sindacalisti del Gtt di Torino, potrebbe essere sprovvisto di certificato Covid il 20% dei circa 2mila autisti. A Milano, sempre i sindacati ipotizzano un 25% del personale dell'Atm senza Green pass di lunga durata, stessa percentuale in Amsa (municipalizzata dei servizi ambientali) per quanto riguarda i lavoratori impegnati nella raccolta dei rifiuti, negli impianti di smaltimento o nel lavaggio delle strade. A Napoli sono circa 500 i dipendenti a rischio esclusione tra Anm (trasporti) e Asia (rifiuti). Poi ci sono le forze dell'ordine, che servirebbero a pieno organico in un altro weekend intenso sul fronte delle manifestazioni. Invece, nel reparto mobile di Firenze quasi il 39% degli agenti non è vaccinato, a Torino il 33%,



Peso: 56%

un poliziotto su tre. Ben sopra la media nazionale indicata dai sindacati, intorno al 20%: secondo il Coisp sono 18mila agenti in tutta Italia. Milano è in linea, con il 19% dei celerini non immunizzato, a Roma sono il 17%, a Genova il 13%.

Impossibile escludere criticità nella gestione dell'ordine pubblico, tenendo conto che anche tra i Carabinieri c'è una quota di non vaccinati, di poco inferiore al 10% del totale (15mila persone, secondo il sindacato Unarma). Se aggiungiamo i nu-

meri (significativi) della polizia penitenziaria e quelli della polizia locale, parliamo di almeno 60mila operatori della sicurezza senza copertura. **Compresi i Vigili del Fuoco, che contano migliaia di non immunizzati, in Piemonte sarebbero il 20% del totale. «C'è il rischio di un pesante numero di assenze dal servizio, che obbligheranno il personale in possesso del Green pass a pesanti turni di straordinario, con gravi rischi per la sicurezza», avvertono dal sindacato autonomo Conapo. —**



Poliziotti a un corteo dei Cobas contro il Green Pass: senza certificazione anche molti agenti



Peso:56%



AVVENIRE CEI NEWS SIR TV2000 RADIO INBLU FISC

segui su



# Avvenire.it



SEZIONI

CLIMA

PAPA

CEI

COVID

ECONOMIA CIVILE

PODCAST



Home > Attualità

## Da venerdì. Obbligo di Green Pass, la mappa dei settori a rischio

Daniela Fassini giovedì 14 ottobre 2021

*Dai trasporti all'assistenza alla sicurezza. I lavoratori dei Paesi dell'Est alla guida dei tir sono vaccinati con Sputnik, non riconosciuto dall'Em*



Camion all'esterno del porto di Trieste - Ansa

COMMENTA E CONDIVIDI





Dal 10 al 20% con punte che possono raggiungere il 30 e persino il 40% dei lavoratori (come allo scalo di Trieste). A 24 ore dall'entrata in vigore del Green pass obbligatorio, sono ancora molte le criticità da risolvere riguardo per chi ne è ancora sprovvisto. **Dai porti l'allarme si estende ai trasporti sulla terraferma ma riguarda anche le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e l'agroalimentare per non dimenticare colf e badanti.** Tutti i settori a rischio stop.

## Il sistema logistico

Confetra, la federazione di associazioni di trasporti e logistica ha avvertito che «si rischia il blocco, la paralisi del sistema logistico nazionale». «La nostra confederazione raccoglie 400 mila autisti, stimiamo che il 30% di loro non abbia il Green pass e che dunque tra pochi giorni si debbano fermare», ha spiegato il direttore generale Ivano Russo, «in più c'è il tema degli stranieri, molti sono vaccinati con Sputnik o altri farmaci non autorizzati dall'Ema e dall'Aifa e non possono ottenere il Qr Code». «Si sta determinando una situazione per cui si rischia che il 15-16 ottobre il trasporto in Italia si blocchi», ha confermato il presidente di Confrasperto-Confcommercio, Paolo Uggè. «Se non arriverà un chiarimento, può succedere di tutto, se gli autotrasportatori esteri potranno venire in Italia senza il Green pass e questo verrà invece imposto alle imprese italiane stiamo valutando di invitare le imprese a fermare i camion».

## L'agroalimentare

In questo settore sono impiegati numerosi lavoratori stranieri non vaccinati oppure immunizzati con vaccini 'non riconosciuti' e un loro stop potrebbe interrompere intere filiere. Le criticità maggiori riguardano i lavoratori stranieri dell'Est vaccinati con Sputnik, non riconosciuto dall'Ema. Per superare l'empasse ci sono più ipotesi allo studio, una di queste è di effettuare una ulteriore dose addizionale con un vaccino a mRNA riconosciuto dall'agenzia europea del farmaco.

## Le forze dell'ordine

In alcuni reparti mobili della Polizia i non vaccinati possono raggiungere il 30%. A Torino a non essersi vaccinato è un agente su tre, a Firenze quasi quattro su dieci. A Roma e Milano, invece, va leggermente meglio, anche se in ognuno dei reparti delle due città ci sono un centinaio di poliziotti che non hanno fatto neanche la prima dose. A poche ore dall'entrata in vigore del certificato verde, i dati dei sindacati di polizia relativi ai reparti mobili - quelli impegnati nei servizi di ordine pubblico e dunque in prima linea nelle manifestazioni - rivelano che la percentuale è in alcuni casi molto consistente e superiore alla media dei non immunizzati del Corpo, di poco superiore al 20%.

## I vigili del fuoco

Il **Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco** chiede «una deroga specifica per i vigili del fuoco, l'accesso riservato e prioritario per la effettuazione dei tamponi, estendere la validità dei tamponi rapidi da 48 ad almeno 72 ore, garantire ai vigili del fuoco e ad altre categorie di pari importanza per la Sicurezza Pubblica la gratuità dei tamponi finalizzata a non interrompere i servizi di sicurezza e soccorso pubblico».

## Colf e badanti

Anche in questo settore, secondo le stime, sono diverse decine di migliaia i lavoratori domestici che non si sono ancora vaccinati. Anche in questo caso la verifica spetta al datore di lavoro. In questo settore sono



impiegati diversi lavoratori stranieri, molti dell'est Europa immunizzati con Sputnik.

## Trasporto pubblico

In questo settore la percentuale di non vaccinati va dal 10% al 20%. L'assenza di tanti autisti potrebbe creare serie difficoltà alla copertura del servizio e al traffico, in particolare nelle grandi città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

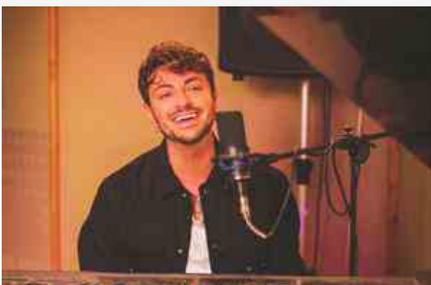
COMMENTA E CONDIVIDI



ARGOMENTI: [Attualità](#)

pubblicità

## ATTUALITÀ



**Kermesse** Domenica il Tevere Day, un fiume di gente sulle sponde

Redazione Romana



**Export alimentare** I francesi preferiscono le nostre mozzarelle al camembert

Redazione Internet



**Covid** 2.772 nuovi casi e 37 decessi. L'Oms prepara una seconda indagine in Cina

Redazione Internet

pubblicità

EXPO METEO GUIDA TV SPECIALI - **ABBONATI** **LEGGI IL GIORNALE** **ACCEDI**

1

# QUOTIDIANONAZIONALE

INCENDIO AIROLA PENSIONI GREEN PASS COVID OGGI TAMPONI CARBURANTI METEO CAPITANO KIRK GABBY PETITO

**CRONACA** ECONOMIA POLITICA ESTERI SPORT MOTORI MAGAZINE MODA SALUTE ITINERARI TECH ROMA NAPOLIHome > Cronaca > **Sicurezza Alla Prova Green Pass...**Pubblicato il **14 ottobre 2021**

## Sicurezza alla prova Green pass Un agente su cinque non è vaccinato

Il picco (fino al 35%) nei reparti mobili. Ma il capo della polizia tira dritto: "Chi non è in regola non potrà lavorare"

di GIOVANNI ROSSI



### POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

 **CRONACA****"Tachipirine come caramelle, poveri nonni"****QUOTIDIANONAZIONALE**

Ordine pubblico: il Green pass sui luoghi di lavoro apre scenari inesplorati

di Giovanni Rossi "Non siamo lavoratori come tutti gli altri". Non è il testuale ma la sintesi: di quello che pensano (e con altre parole dicono) poliziotti, carabinieri, agenti di custodia, vigili del fuoco non vaccinati che paventano rischi, chiedono lumi, lanciano proposte in vista del debutto del Green pass. Chi non riuscisse a fare il tampone in tempo utile domani non potrà lavorare. E chi invece entrasse in servizio con la certificazione verde in scadenza vuole sapere come regolarsi: potrà concludere un arresto oppure, all'ora X, dovrà abbandonare il turno e tornare a casa? "Il possesso del Green pass valido al momento del controllo consentirà al titolare la prosecuzione del servizio sino a..."



## Gli over 65 si riempiono di farmaci "Abuso di vitamina D e antibiotici"



## Minacce e deliri nelle chat No vax "Uniti possiamo bloccare il Paese"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



## La follia squadrista: "Ora dateci Landini"



## Lamorgese sulla graticola (e sempre più sola)



## Sicurezza alla prova Green pass Un agente su cinque non è vaccinato

Robin Srl

Società soggetta a direzione e coordinamento di [Monrif](#)

[Dati societari](#) [ISSN](#) [Privacy](#) [Impostazioni privacy](#)

Copyright© 2021 - P.Iva 12741650159

CATEGORIE

Contatti  
Lavora con noi  
Concorsi

ABBONAMENTI

Digitale  
Cartaceo  
Offerte promozionali

PUBBLICITÀ

Speed ADV  
Network  
Annunci  
Aste E Gare  
Codici Sconto



SPIDER-FIVE-119982126

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.





Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. [Scopri di più](#)

**Notizie** [Meteo](#) [Sport](#) [eSPORTS](#) [Video](#) [Money](#) [Altro >](#)

notizie

[cerca nel Web](#)

[Precedente](#)

[Successivo](#)

## Obbligo di Green Pass, la mappa dei settori a rischio

[Avenire](#) | 2 ore fa | Daniela Fassini



Dal 10 al 20% con punte che possono raggiungere il 30 e persino il 40% dei lavoratori (come allo scalo di Trieste). A 24 ore dall'entrata in vigore del Green pass obbligatorio, sono ancora molte le criticità da risolvere riguardo per chi ne è ancora sprovvisto. **Dai porti l'allarme si estende ai trasporti sulla terraferma ma riguarda anche le forze dell'ordine, i vigili del fuoco e l'agroalimentare per non dimenticare colf e badanti.** Tutti i settori a rischio stop.

### Il sistema logistico

Confetra, la federazione di associazioni di trasporti e logistica ha avvertito che «si rischia il blocco, la paralisi del sistema logistico nazionale». «La nostra confederazione raccoglie 400 mila autisti, stimiamo che il 30% di loro non abbia il Green pass e che dunque tra pochi giorni si debbano fermare», ha spiegato il direttore generale Ivano Russo, «in più c'è il tema degli stranieri, molti sono vaccinati con Sputnik o altri farmaci non autorizzati dall'Emm e dall'Aifa e non possono ottenere il Qr Code». «Si sta determinando una situazione per cui si rischia che il 15-16 ottobre il trasporto in Italia si blocchi», ha confermato il presidente di Confrtrasporto-Confercommercio, Paolo Uggè. «Se non arriverà un chiarimento, può succedere di tutto, se gli autotrasportatori esteri potranno venire in Italia senza il Green pass e questo verrà invece imposto alle imprese italiane stiamo valutando di invitare le imprese a fermare i camion».

### L'agroalimentare

In questo settore sono impiegati numerosi lavoratori stranieri non vaccinati oppure immunizzati con vaccini 'non riconosciuti' e un loro stop potrebbe interrompere intere filiere. Le criticità maggiori riguardano i lavoratori stranieri dell'Est vaccinati con Sputnik, non riconosciuto dall'Emm. Per superare l'emasse ci sono più ipotesi allo studio, una di queste è di effettuare una ulteriore dose addizionale con un vaccino a mRNA riconosciuto dall'agenzia europea del farmaco.

### Le forze dell'ordine

In alcuni reparti mobili della Polizia i non vaccinati possono raggiungere il 30%. A Torino a non essersi vaccinato è un agente su tre, a Firenze quasi quattro su dieci. A Roma e Milano, invece, va leggermente meglio, anche se in ognuno dei reparti delle due città ci sono un centinaio di poliziotti che non hanno fatto neanche la prima dose. A poche ore dall'entrata in vigore del certificato verde, i dati dei sindacati di polizia relativi ai reparti mobili - quelli impegnati nei servizi di ordine pubblico e dunque in prima linea nelle manifestazioni - rivelano che la percentuale è in alcuni casi molto consistente e superiore alla media dei non immunizzati del Corpo, di poco superiore al 20%.

### I vigili del fuoco

Il [Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco](#) chiede «una deroga specifica per i vigili del fuoco, l'accesso riservato e prioritario per la effettuazione dei tamponi, estendere la validità dei tamponi rapidi da 48 ad almeno 72 ore, garantire ai vigili del fuoco e ad altre categorie di pari importanza per la Sicurezza Pubblica la gratuità dei tamponi finalizzata a non interrompere i servizi di sicurezza e soccorso pubblico».

### Colf e badanti

Anche in questo settore, secondo le stime, sono diverse decine di migliaia i lavoratori domestici che non si sono ancora vaccinati. Anche in questo caso la verifica spetta al datore di lavoro. In questo settore sono impiegati diversi lavoratori stranieri, molti dell'est Europa immunizzati con Sputnik.

### Trasporto pubblico



In questo settore la percentuale di non vaccinati va dal 10% al 20%. L'assenza di tanti autisti potrebbe creare serie difficoltà alla copertura del servizio e al traffico, in particolare nelle grandi città.

[Vai alla Home page MSN](#)

## ALTRO DA AVVENIRE



[La pandemia sociale dei migranti, più a rischio Covid](#)



[Avvenire](#)



[The Big Love: MINI, una storia \(d'amore\) lunga 20 anni](#)



[Avvenire](#)



[Omicidio Regeni, al via il processo agli agenti segreti egiziani](#)



[Avvenire](#)



[Avvenire](#)

[Visualizza il sito completo](#)

[Notizie](#) [Meteo](#) [Sport](#) [eSPORTS](#) [Video](#) [Money](#) [Oroscopo](#) [Cucina](#) [Gossip](#) [Motori](#) [Benessere](#) [Lifestyle](#) [Tech e Scienza](#)  
[Incontri](#)



Home > Agenparl Italia > GREEN PASS: CONAPO, SOCCORSI DEI VIGILI DEL FUOCO A RISCHIO



[Agenparl Italia](#) [Comunicati Stampa](#) [Lavoro](#) [Politica Interna](#) [Social Network](#)

# GREEN PASS: CONAPO, SOCCORSI DEI VIGILI DEL FUOCO A RISCHIO

By Redazione - 13 Ottobre 2021

👁 1 🗨 0



- Advertisement -

Ricevi le nostre notifiche!

Clicca qui per ricevere le nostre notifiche!

(AGENPARL) – mer 13 ottobre 2021 GREEN PASS: CONAPO, SOCCORSI DEI VIGILI DEL FUOCO A RISCHIO





la cultura del fare insieme



# LA PRESSA

Quotidiano di approfondimento politico ed economico



MENU PRINCIPALE

Cerca nel sito..



www.lapressa.it

Invia una donazione a  
**Parole Animate Srl**  
Aiutaci a mantenere gratuita LaPressa.it  
**0,00**  
Eur

Imposta come donazione mensile

Fai una donazione con PayPal

Fai una donazione con una carta di debito o di credito



HOME > ARTICOLI > SOCIETA'

## Caos Green Pass, sos Vigili del Fuoco: 'Così a rischio vite umane'

Data: 13 Ottobre 2021 - 17:24 / Categoria: Società  
Autore: Redazione La Pressa



**Conapo: 'Se viene meno il servizio di soccorso pubblico dei Vigili del Fuoco viene meno la possibilità di salvare vite umane e di preservare i beni di tutti'**





'La acclarata e oggettiva impossibilità (causa sovraffollamento di richieste) ad effettuare i tamponi da parte dei Vigili del Fuoco che non sono già in possesso di green pass, determinerà giocoforza un pesante numero di assenze dal servizio con il rischio concreto di chiudere (o depotenziare) sedi di servizio, cui non vi sarà altro modo di sopperire che con il trattenimento obbligatorio in servizio ad oltranza del personale dotato di green pass sul quale ricadranno quindi anche gravi rischi sotto il profilo della sicurezza sul lavoro in quanto si tratta di personale che verrebbe trattenuto in servizio straordinario dopo aver già effettuato ben 12 ore continuative di turno ordinario, ovvero con il rischio di trattenimento in servizio sino a completamento del turno successivo, ovvero per 24 ore continuative'.

Così in una lettera inviata ieri il [Conapo \(sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco\)](#) si rivolge al premier Draghi, ai ministri Lamorgese, Speranza e Brunetta.

'Se viene meno il servizio di soccorso pubblico dei Vigili del Fuoco viene meno la possibilità di salvare vite umane e di preservare i beni della collettività, compito questo che in Italia svolgono solo i Vigili del Fuoco, a differenza di altri Corpi che hanno invece funzioni complementari, sovrapponibili e sostitutive tra loro (Forze di Polizia). Pertanto, al fine di evitare rischi per il soccorso tecnico urgente che ricadrebbero sulla incolumità degli italiani è doveroso che lo Stato metta i Vigili del Fuoco ad oggi privi di green pass nella effettiva possibilità di effettuare i tamponi in tempo utile per poter prestare servizio, cosa che al momento si paventa estremamente difficoltosa - continua il [Conapo](#) -. Inoltre la particolare organizzazione dei Vigili del Fuoco comporta il dover essere inviato su tutto il territorio nazionale in caso di necessità, calamità o emergenze e anche questo diventa incompatibile con l'agevole accesso ai tamponi, a meno che il governo non voglia irresponsabilmente privarsi di capacità operative durante le emergenze caricandone l'immane peso tutto sul personale in possesso di green pass'.

Di qui le richieste del [Conapo](#):

- 1) garantire ai Vigili del Fuoco (e ad altre categorie di pari importanza per la Sicurezza Pubblica) un accesso riservato e prioritario per la effettuazione dei tamponi.
- 2) estendere la validità dei tamponi rapidi da 48 ad almeno 72 ore.
- 3) garantire ai Vigili del Fuoco (e ad altre categorie di pari importanza per la Sicurezza Pubblica) la gratuità dei tamponi (o almeno la gratuità per le famiglie monoreddito o con redditi insufficienti che nei fatti sarebbero in difficoltà ad affrontare la spesa dei tamponi e quindi determinerebbero l'assenza dal servizio con grave danno per la Sicurezza e il Soccorso Pubblico).
- 4) chiarire inequivocabilmente che la verifica del green pass è riferita al momento temporale in cui il personale accede alla propria sede di servizio e che, pertanto, se al momento dell'ingresso la certificazione è valida (pur se verificata postuma) il personale potrà continuare nello svolgimento del servizio sino al termine del turno o della giornata lavorativa.




[Regione Abruzzo](#)
[Chieti](#)
[L'Aquila](#)
[Pescara](#)
[Teramo](#)

[Cronaca](#)
[Politica](#)
[Economia](#)
[Cultura](#)
[Sanità](#)
[Sport](#)
[Video](#)

## GREEN PASS, CONAPO: "SOCCORSI VIGILI DEL FUOCO A RISCHIO"

13 Ottobre 2021 18:05

**ITALIA: CRONACA**

[Tweet](#)

ROMA – “La oggettiva impossibilità che i nostri vigili del fuoco stanno riscontrando sul territorio per poter accedere ai tamponi causa sovrappiombamento di richieste, rischia di causare un pesante numero di assenze dal servizio che avranno la conseguenza di chiudere o depotenziare le sedi di servizio e di obbligare il personale in possesso del green pass a pesanti turni di straordinario per sopperire alle assenze, con gravi rischi per la sicurezza sul lavoro che è tra i più rischiosi in Italia. Lo stesso dicasi per quei vigili del fuoco che non possono pagarsi i costi dei tamponi avendo riscalate economie familiari”.

Lo afferma il [Conapo, sindacato autonomo dei vigili del fuoco](#), in una nota inviata al premier **Mario Draghi**, ai ministri **Luciana Lamorgese** e **Renato Brunetta** e ai gruppi parlamentari del Senato, nella quale chiede modifiche in fase di conversione del decreto legge mediante emendamenti che riguardano “una deroga specifica per i vigili del fuoco, l'accesso riservato e prioritario per la effettuazione dei tamponi, estendere la validità dei tamponi rapidi da 48 ad

### I SERVIZI



“RECUPERARE TEMPO PERDUTO PER MORBILLO E POLIO”, PEDIATRA, “COVID, ANCHE UNDER 12 VANNO VACCINATI”



NO GREEN PASS, “MANIFESTAZIONE NON VIOLENTA”. LA TESTIMONIANZA, “QUALCUNO VOLEVA ROVINARLA”



GLI ALTRI VACCINI: CON IL COVID CALATI NEL 2020, IN ABRUZZO SOTTO MEDIA MORBILLO E POLIO



OSTELLO CAMPO IMPERATORE, NUOVA GESTIONE: “CREDIAMO NEL RILANCIO TURISTICO DEL GRAN SASSO”



ALBERGO CAMPO IMPERATORE, RISTRUTTURAZIONE AL VIA IN PRIMAVERA: OSPITERA' SPA E PISCINA INTERNA

 di **Mariangela Speranza**




almeno 72 ore, garantire ai vigili del fuoco e ad altre categorie di pari importanza per la Sicurezza Pubblica la gratuità dei tamponi finalizzata a non interrompere i servizi di sicurezza e soccorso pubblico”.

“Serve una deroga e misure specifiche di applicazione per i vigili del fuoco, poiché se viene meno il servizio di soccorso pubblico dei vigili del fuoco viene meno la possibilità di salvare vite umane e di preservare i beni della collettività, compito questo che in Italia possono svolgere solo i vigili del fuoco a differenza di altri corpi che hanno invece funzioni complementari sovrapponibili e sostitutive tra loro, come ad esempio le forze di polizia”.

“Finora il ministero dell’Interno non ha accolto le nostre richieste. Possibile che per il ministro Lamorgese i vigili del fuoco e i solo servizi di soccorso sono meno importanti dei portuali?”, conclude il sindacato [Conapo](#).

Commenti da Facebook

**RIPRODUZIONE RISERVATA**

Articolo



Tweet

#### ARTICOLI CORRELATI:

- 13 Ottobre 2021 - GREEN PASS, MARCOZZI: “DA MARSILIO PROPAGANDA, ABRUZZESI MERITANO PRESIDENTE CHE RISOLVA PROBLEMI”
- 13 Ottobre 2021 - NO GREEN PASS, LAMORGESE: “SI E’ DECISO DI NON BLOCCARE CASTELLINO, TROPPI RISCHI”
- 13 Ottobre 2021 - GREEN PASS NEI LUOGHI DI LAVORO: MARSILIO, “SCELTA CHE GENERA CONFLITTUALITA’ SOCIALE “
- 13 Ottobre 2021 - NO GREEN PASS, “MANIFESTAZIONE NON VIOLENTA”. LA TESTIMONIANZA, “QUALCUNO VOLEVA ROVINARLA”
- 12 Ottobre 2021 - GREEN PASS, SALE TENSIONE IN VISTA DEL 15 OTTOBRE. TAVOLO VIMINALE: NUOVE REGOLE MANIFESTAZIONI
- 12 Ottobre 2021 - GREEN PASS: “AZIENDE VALUTINO ANCHE TAMPONI GRATIS A PORTUALI”
- 11 Ottobre 2021 - GREEN PASS LAVORATORI: VACCINI ANCORA A RILENTO. GOVERNO TIRA DRITTO, VERSO DPCM SU CONTROLLI
- 11 Ottobre 2021 - GREEN PASS, CAPITALIO (LEGA): “TG1 CENSURA ARRESTI MILANO”
- 11 Ottobre 2021 - GREEN PASS, FAQ: SCADE UN ANNO DOPO LA TERZA DOSE, RINNOVO AUTOMATICO
- 11 Ottobre 2021 - L’AQUILA, GREEN PASS: “AFM PRONTA A CORSA AL TAMPONE”. BOOM RICHIESTE, AL VIA NUOVA ORGANIZZAZIONE
- 11 Ottobre 2021 - GREEN PASS, COSTA: “POSSIBILE RIVEDERE APPLICAZIONE A INIZIO ANNO CON DATI BUONI”
- 11 Ottobre 2021 - SCUOLA, NO A QUARANTENA CON UN SOLO CASO IN CLASSE: COSA DICE LA BOZZA

#### TI POTREBBE INTERESSARE:



## SPECIALE RUBRICA ABRUZZO WEB TURISMO



## ALTRE NOTIZIE

**SEVEL, “LA DELOCALIZZAZIONE NON CI SARA’”. GIORGETTI: “SEGNALI POSITIVI E RASSICURAZIONI”**



**LANCIANO, DA FORZA NUOVA ALLE METAFORE DI BERSANI: CLIMA ELETTORALE ROVENTE TRA CANDIDATI**



**NO CENTRODESTRA A RISOLUZIONE SCIOGLIMENTO FN, ESPLODE POLEMICA IN REGIONE ABRUZZO**



**VOTO LANCIANO: FOTO CON FIORE E POST MASTROCOLA: PD, “FORZA NUOVA APPOGGIA PAOLINI?”**



Cambia la caldaia a **COSTØZERO** OFFERTA VALIDA FINO AL 31/10/2021

**65%** sconto fiscale IMMEDIATO con lo sconto in fattura per tutti

**35%** sconto ATERNO con il ricredito in bolletta in 10 quote annue

Scegli una delle nostre caldaie ad alte prestazioni e azzera i costi. Rimani cliente di Aterno Gas & Power e il gioco è fatto.

**ATERNO** Gas & Power

**Palmerini** schema FIDUCIARIZIONE INTEGRATA

con **SISMABONUS + ECOBONUS**

rendi la tua abitazione sicura e a basso consumo di energia con detrazioni fiscali fino al **110%**

Il Nostro massimo impegno per un centro protetto dal COVID-19

**CENTRO DI IMPLANTOLOGIA DENTALE**

GUARDA IL VIDEO DEDICATO [dica qui](#)